



16/00031433 - ITA:

SO. DIRETTORENTA ARCHEOLOGICA

TARANTO

63

PUGLIA

Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.

PROVINCIA E COMUNE: BA-TRIGGIANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Triggiano, soccorso
S. Maria Veterana

INV. 23935

OGGETTO: Ciotola.

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Triggiano, S. Maria Veterana
F 177 II SEDATI DI SCAVO: 1982, Faglie tra le tombe INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) e le loro lastre di copertura.

DATAZIONE: XVI-XVII sec.

ATTRIBUZIONE: Invetriata monocroma (verde).

MATERIALE E TECNICA: Arg. rossa, lavorata al tornio, semidep.
dura, vacuolata, inclusi micacei. Superfici con ingobbio
chiare int.-est. Vetrina piombifera all'int.MISURE: alt. tot. 3,9; bordo spess. 0,3, larg. 1,1, Ø 11,3;
piede alt 0,6, Ø 5,4.

STATO DI CONSERVAZIONE: Integro, ricomposto da 2 fr.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Devetrificata in alcuni punti,
sbreccature sul piede.

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà delle state.

NOTIFICHE:



51

40873

NEG.

DESCRIZIONE:

Piede a disco, leggermente concave; profilo convesso con alta carenatura addolcita; bordo leggermente dritto, ingrossato aggettante all'int. e all'est. orlo leggermente inclinato all'est. Superfici con ingobbio chiare int.-est. Vetrina piombifera verde all'int. e sul bordo est., celature all'est. al di sotto del bordo. Questa classe è molto diffusa nell'età medievale nel bacino del Mediterraneo e predilige le forme aperte: ciotole e bacini, specialmente architettoniche anche se non sono rari i beccali e le bocche. Ha origine islamica, compare, infatti, già in Egitto nel VIII sec. d.c. Si espande nei territori dell'impero bizantino, in particolare a Costantinopoli nel IX sec. Dal XI sec. l'espansione araba la porta in Africa sett. (Maghreb)

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

BATTISTI A.:—"Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari, 1987, pp 69-119.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

DATA: 12/10/91

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Dott. G. D'Amicocca



ALLEGATI: N. 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Franco Scattolon

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

16/00031433 -

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA
TARANTO

63

INV. 23935

ALLEGATO N. 1. (Segue descrizione).

(5605242) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 100.000)

e poi nel XII sec. in Europa. In Sicilia è presente ad Agrigento, sotto la denominazione di ceramica sicula-normanna. In Puglia sino ad ora è stata riscontrata in contesti stratigrafici situabili tra XII e XIV sec., in particolare a Brindisi (San Pietro degli Schiavoni), Mesagne, Lucera ed è di produzione locale e di importazione. In Basilicata compare nel XIII sec., in Campania tra XIII e XIV sec. Nel Lazio e in Liguria è presente dalla metà del XII sec., con bacini provenienti da campanili di chiese romaniche.

MAETZKE G.: - "Problemi relativi allo studio della ceramica dell'Italia meridionale nei secoli XI-XIII". Relazioni e comunicazioni nelle seconde Giornate normanno-sveve, 1987, pp 79-100.

PATITUCCI UGGERI S.: - "La ceramica medievale alla luce degli scavi di Mesagne", Mesagne 1977, pp 96-102;

WHITHEOUSE D.: - "Note sulla ceramica dell'Italia meridionale, nei secoli XI-XIV" Faenza 1982, pp 185-194.

L'esemplare in questione presenta una tipologia abbastanza raffinata che sembra vagamente rimandare alle forme delle coppe e coppette con breve tesa, inclinata all'interno presenti negli scavi di San Lorenzo Maggiore. (FONATANA M.V.: - "L'invecchiata al piombo di San Lorenzo Maggiore in Napoli" in La ceramica medievale in Napoli, Napoli 1980, Vol. I, pp 61-63, Tav. XIII). Ma qui siamo in contesti stratigrafici di scavi tarda situabile tra XVI-XVII sec. Quindi l'invecchiata verde perdurò anche nei secoli successivi al Medioevo, con innovazione di gusto, tecnica e forme, di cui però, non è stato possibile stabilire confronti puntuali.

BATTISTI A.: - "Contributo alla conoscenza dei materiali rinvenuti negli scavi della Chiesa Matrice di Triggiano", in L'antica maggiore chiesa di Triggiano, Bari 1987, pp 69-119.